



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Triennale Interclasse in Lingue, Letterature e Mediazione culturale
(LTLLM)
Classe LT-12
Tesina di Laurea

**Gli anglicismi recenti in romeno:
uno sguardo d'insieme**

Relatore

Prof. Dan Octavian Cepraga

Laureanda

Luminița Elena Marin
n° 1223944 matr. /LTLLM

Anno Accademico 2022/2023

Indice

Capitolo 1: I neologismi recenti in romeno

- 1.1. Gli anglicismi prima e dopo il 1989**
- 1.2. Reazioni critiche agli anglicismi**
- 1.3. Gli studi linguistici sui neologismi**

Capitolo 2: Gli anglicismi recenti in romeno

- 2.1. Prestiti e calchi: alcune definizioni**
- 2.2. Linguaggi settoriali e diffusione degli anglicismi**
- 2.3. Adattamento e assimilazione degli anglicismi recenti in romeno**

Capitolo 3: Questioni di stilistica degli anglicismi

- 3.1 “Novità lessicale reale” e “novità lessicale apparente”**
- 3.2 Anglicismi: un corpus recente**

La seguente tesi nasce dal mio interesse verso l'influenza della lingua inglese nella lingua romena, una lingua in continuo sviluppo e arricchimento. La tesi "Gli anglicismi: uno sguardo d'insieme" si sviluppa grazie alle ricerche di studiose romene, come Rodica Zafiu e Adriana Stoichițoiu Ichim, sugli anglicismi e la loro influenza nella lingua romena. La ricerca è suddivisa in tre capitoli, il primo presenta una breve introduzione sulla lingua romena, la visione che gli intellettuali hanno dell'inglese e quali siano gli studi sui quali si basa l'elaborato. Il secondo capitolo affronta l'analisi degli anglicismi da un punto di vista morfologico, semantico e sintattico e come sono entrati nella lingua romena. Infine l'ultimo capitolo si sviluppa attorno all'analisi semantica degli anglicismi, come essi cambino di significato quando entrano nella lingua romena, se effettivamente essi siano una novità e infine la vera novità, una breve analisi di alcuni neologismi dei più recenti anglicismi. Si tratta di una ricerca grazie al DOOM3, *Dicționar ortografic, ortoepic și morfologic al limbii române*.

Introduzione

Il presente lavoro nasce dalla volontà di realizzare uno studio sugli anglicismi recenti attestati nella lingua romena. Ho preso in considerazione, principalmente, un corpus di anglicismi appartenenti al periodo tra il 1990 tra il 2006, mentre nell'ultimo capitolo l'indagine si sviluppa su alcuni prestiti recentissimi, raccolti attraverso i mezzi a mia disposizione, altri invece sono registrati nell'ultima edizione del DOOM3, il *Dicționar ortografic, ortoepic și morfologic al limbii române*, uscita nel 2021.

La ricerca è iniziata con l'osservazione della società romena dopo la caduta del regime comunista, un periodo di grandi cambiamenti sociali, politici ed economici, che hanno avuto forti ripercussioni anche sulla lingua. In particolare, negli ultimi decenni, l'inglese è entrato a far parte del linguaggio quotidiano di tutti i romeni, creando anche forti disparità generazionali. Ad esempio, i più anziani si sono trovati disorientati dall'afflusso di tecnicismi inglesi, legati a molti aspetti della vita quotidiana, mentre i giovani hanno sviluppato in molti casi la tendenza ad utilizzare un romeno farcito di termini inglesi.

Per la ricerca ho avuto a disposizione un buon numero di studi specialistici e di dizionari. Segnalo in primo luogo, i lavori della linguista Adriana Stoichițoiu Ichim, autrice di alcuni studi fondamentali sugli anglicismi recenti in romeno e più in generale sulle dinamiche del lessico romeno attuale. Inoltre, ho analizzato, per campioni minimi, i contenuti linguistici dei social network (Instagram, Facebook), YouTube, dei mass media e ho preso in esame alcuni dei neologismi registrati nel DOOM3. Ho deciso di dedicare nell'ultimo capito un paragrafo all'argot dei giovani che sono la categoria maggiormente esposta all'uso degli anglicismi.

Il primo capitolo presenta una breve introduzione sull'afflusso degli anglicismi dopo la caduta del regime comunista, di come le parole formate dall'inglese si sono affermate senza incontrare particolari ostacoli nella nuova dimensione del discorso pubblico (intrattenimento, giornalismo, pubblicità, politica). Nel capitolo sono presentante anche le reazioni critiche di chi non ha accolto con grande entusiasmo le novità lessicali dopo il 1989 e chi ha colto l'occasione per svolgere alcuni studi significativi sui neologismi.

Il secondo capitolo invece è dedicato all'analisi della semantica e della stilistica degli anglicismi. Come sappiamo un problema che si riscontra nel mettere in contatto due lingue può portare alla nascita di forme ibride e false-friends. Il capitolo procede con

l'analisi dei calchi, dei cultismi, dei prestiti necessari e non necessari, e di alcuni anglicismi che sono entrati a far parte della lingua romena nel corso dei decenni.

Gli anglicismi, inoltre, quando entrano a far parte della lingua romena possono subire alcune variazioni nell'ortografia, questi possono cambiare significato in caso di ellissi o troncamento della parola oppure essere polisemantici. In fine, ho trattato la dicotomia tra la neologia denominativa e la neologia stilistica.

Il terzo e ultimo capitolo affronta la creatività lessicale della lingua romena, lingua che dal diciannovesimo secolo è in continuo cambiamento. Questo capitolo presenta un breve corpus di anglicismi introdotti recentemente nella lingua romena ma anche con gli stessi neologismi già registrati nei dizionari subiscono cambiamenti continui, un esempio del loro uso in un discorso colloquiale.

In conclusione, lo scopo della ricerca è stato quello di osservare come gli anglicismi influenzano la lingua romena. Gli anglicismi hanno suscitato diverse opinioni tra i linguisti romeni, certi si sono dichiarati contro, schierandosi dalla parte dei cosiddetti *puristi*¹, preoccupati delle conseguenze che potrebbero avere i neologismi sull'identità nazionale romena, altri invece si sono dimostrati più tolleranti, comprendendo la necessità degli anglicismi nella lingua romena.

¹ In campo linguistico, è un intellettuale estremista che predilige scelte linguistiche appartenenti alla stessa lingua, in modo che resti *pura*, evitando eccezioni come i prestiti da altri sistemi linguistici.

Cap. 1: I neologismi recenti in romeno

1.1. Gli anglicismi prima e dopo il 1989

L'inglese al giorno d'oggi può essere definita la lingua principale per la comunicazione. Inizialmente, in Europa, la lingua internazionale delle persone colte e della circolazione del sapere è stato per secoli il francese. Con l'espansione dell'Impero britannico, l'inglese inizia a diffondersi e a imporsi come lingua internazionale, fondamentale per la comunicazione, soprattutto nel settore commerciale. Infatti, ancora oggi l'inglese è la prima lingua utilizzata a livello internazionale.² Tale ruolo si è inoltre consolidato dopo la Seconda Guerra Mondiale, grazie al prestigio e alla potenza degli Stati Uniti d'America. Al contrario del resto dell'Europa occidentale, l'Europa dell'Est nel Dopoguerra si è ritrovata dietro la Cortina di ferro, sotto l'influsso dell'Unione Sovietica, che impose il russo come lingua principale e limitò in maniera radicale l'uso e la penetrazione dell'inglese³.

² Vedi Crystal 1997.

³ Il poeta Geo Dumitrescu fece un'insolita analogia tra l'influenza attuale che ha l'inglese e quella russa, che si è diffusa dopo la Seconda Guerra Mondiale: "Ele [limba lui Stalin și așa-zisa cultură sovietică] sufocau, zi și noapte, toate lungimile de undă ale radioului român, cu o presiune oarbă, prostească, insuportabilă, determinând din ce în ce mai clar și mai profund efecte cu totul contrarii cu engleza degradată și miorlăită și cu subcultura anexă de dincolo de gârla cea mare" (vedi "Dimineața", 1992, n. 90, p.2)

Per quanto riguarda l'inglese, nel passato in Romania l'influenza era ridotta solo ad alcuni campi strettamente tecnici (musica, sport, divertimento), ed aveva un'incidenza quantitativa sul lessico alquanto limitata. Dopo il 1989, con la caduta del regime comunista⁴ e la definitiva apertura della Romania verso tutto ciò che rappresentava l'Europa occidentale, per far fronte alla nuova realtà, un'ondata massiccia di prestiti dall'inglese è entrata a far parte della lingua corrente, soprattutto all'interno dei lessici settoriali dell'informatica, dell'economia, della tecnologia, oltre che, in misura minore, in quelli dello sport e dello spettacolo. Si tratta di un fenomeno molto vasto e complesso, che rappresenta solo l'ultimo capitolo nella lunga storia dell'occidentalizzazione della lingua e della cultura romena, iniziata a partire dai primi decenni del XIX secolo.

⁴ La Romania fino al 1989 era la Repubblica Socialista di Romania (1967-1989) e Nicolae Ceaușescu è stato l'ultimo presidente. Durante il regime comunista vi fu istituita la censura nonostante il proposito di educare la popolazione, infatti sono in questi anni che vengono scritti il maggior numero di libri di grammatica tra cui quelli di Mioara Avram.

1.2 Reazioni critiche agli anglicismi

L'ondata anglofona è comparsa in Romania subito dopo gli anni '90, essendo una delle tante conseguenze dell'apertura della Romania all'occidente. Quale sia l'impatto dell'influsso di questo nuovo lessico, che sia passeggero o che porti un cambiamento drastico al carattere identitario della lingua romena, preoccupa i linguisti. Alcuni critici sostengono che l'onda anglofona sia solo l'espressione di uno snobismo linguistico soprattutto presente tra gli artisti e i giovani. D'altro lato, mettendo da parte i critici e i simpatizzanti dei prestiti, bisogna precisare che molte delle parole derivanti dall'inglese che vengono utilizzate quotidianamente si sono attestate prima del 1990, ciò è facilmente constatabile nei dizionari di neologismi. Non solo l'apertura del romeno all'occidente ha contribuito all'influsso dei prestiti dall'inglese ma anche la globalizzazione e il liberismo economico.

R. Etiemble nel 1964 aveva pubblicato uno studio *Parlez-vous franglais?* definendo l'anglomania come «un'epidemia pericolosa che ha contagiato tutti i registri della lingua francese». Come cura al *franglese*, termine ibrido risultato del francese macchiato da alcuni termini inglesi con cui si riferisce ad una malattia estremamente contagiosa, l'autore consiglia l'adozione di misure drastiche di contenimento dell'epidemia con l'ausilio della scuola, attraverso i mezzi di informazione e l'Accademia.⁵ Altri ancora, schierati dalla parte purista, ribadiscono che l'anglomania sia “uno smarrimento deplorabile e antipatriottico”.

Uno degli esponenti puristi francesi, Bruno de Bessé, con lo scopo di porre rimedio all'epidemia dell'anglomania, scrisse una raccolta di termini tecnici nuovi in francese, *Termes techniques nouveaux. Termes officiellement recommandés par le gouvernement français* (Paris, 1962), che sarebbero poi serviti al governo francese negli anni Settanta per emanare una serie di leggi che avevano il fine di imporre l'uso esclusivo della lingua francese.⁶ I termini tecnici erano accompagnati ovviamente dalla loro traduzione in inglese.

⁵ vedi Georjin 1963

⁶ vedi il progetto di legge iniziato da George Pruteanu, politico e filologo, riguardo l'utilizzo della lingua romena in luoghi, relazioni e istituti pubblici. Nel 1997 aveva proposto un progetto di legge conosciuto sotto il nome di “Legge Pruteanu” con la quale chiedeva che tutti i testi pubblici stranieri contenessero anche una traduzione romena. La legge è stata promulgata da presidente Ion Iliescu e adottata dal parlamento nel 2004 con una variante modificata.

Come sono entrati e tutt'ora entrano gli anglicismi e gli americanismi nel lessico delle lingue? Alcuni intellettuali romeni si sono preoccupati che questi neologismi potessero mettere in pericolo l'identità nazionale della lingua romena e tutto ciò che essa rappresenta, ovvero la cultura e la tradizione. I critici romeni spesso sono stati contrari all'introduzione di lessico dall'inglese, un esempio è il critico letterario Eugen Simion, che affrontò il problema del *romglese*⁷ già nel 1998, descrivendo questa varietà come un gergo insopportabile, il quale tende a rimbecillire, a imbruttire la lingua.

Quando i paesi dell'Europa dell'Est sono usciti dalla bolla dell'isolamento a causa del totalitarismo, il ritmo di espansione degli anglicismi è incrementato. In Romania l'opinione degli intellettuali riguardante l'anglicismo oscilla tra l'indignazione e la tolleranza mostrata dai linguisti più affermati nel campo come Rodica Zafiu, i quali sono più preoccupati dell'utilizzo che le persone ne fanno dei neologismi più che degli aspetti sociolinguistici e socioculturali. Interessante è il punto di vista della linguista Mioara Avram la quale, riferendosi ad una possibile perdita identitaria a causa gli anglicismi, precisa:

“influența engleză este un fenomen internațional care nu are nimic negativ în sine și nu e mai periculoasă pentru limba română decât alte influențe din trecut și de azi; în această privință se pune mai mult problema folosirii corecte și a echilibrului, care implică rezolvarea înțeleaptă a conflictului dintre generații în atitudinea față de anglicisme”

[l'influenza dell'inglese è un fenomeno internazionale, e nel suo insieme non ha nulla di negativo; infatti, non è più pericoloso delle influenze del passato e del presente; da questo punto di vista è più rilevante il problema dell'uso opportuno e dell'equilibrio, il quale implica allo stesso tempo la risoluzione in modo saggio del conflitto tra le generazioni riguardo l'attitudine verso gli anglicismi].

⁷ vedi Simion 2001

Vedi il punto di vista di Simion (2001) e di Slama-Cazacu (2000) per i quali “invazia brutală, năvală intepestivă, avalanșa care a luat amploare, ofensiva seșăntată a temenilor străini recent împrumutați” rappresentano una delle tecniche di manipolazione delle realtà inconvenienti.

Vedi Stoichițoiu Ichim 2003

Gli anglicismi sono termini che si sono affermati in tutti i registri stilistici della lingua: linguaggio specialistico, lingua letteraria standard, il linguaggio colloquiale/familiare e l'argot degli adolescenti o meglio definita come teenspeak. Dunque, le principali categorie di parlanti responsabili dell'esistenza del romglese sono: gli specialisti appartenenti a diversi ambiti (informatica, economia, finanza, comunicazione e relazioni pubbliche, marketing, arte, etc.), i giornalisti, i politici, i commercianti e i giovani. I neologismi introdotti e utilizzati da queste categorie di parlanti vengono assorbiti direttamente attraverso l'introduzione della parola nella sua versione inglese, raramente vengono introdotti attraverso adattamenti.

In conclusione, il "romglese" sembra meno minaccioso se si tiene conto, da una prospettiva diacronica, della capacità della lingua romena di filtrare i prestiti, assimilando e mantenendo solo quelli considerati "necessari".

Questo processo è stato espresso da Sextil Pușcariu⁸ negli anni '40 con una metafora:

Neologismele ce năvălesc în limbă se pot asemăna cu trenurile cu străini, care intră în găurile orașelor mari. Unii din călători coboară, pentru că peste puțin timp să se urce iarăși în tren și să plece mai departe: sunt neologismele cu o viață efemeră, care nu izbutesc să se încetinească în limbă. Sunt călători care intră în oraș și rămân acolo. Unii se fac singuri și numai încetul cu încetul se obișnuiesc în noua lor patrie, păstrând caracterul străin toată viața lor. Alții însă sunt așteptați în gară de rude și prieteni, care îmbrățișează la sosire și în societatea căroră rămân mereu. Acestea sunt neologismele care de la intrarea lor în limbă au fost asimilate elementului băștinaș și au intrat în familia cuvintelor înrudite etimologiceste⁹

[I neologismi che si precipitano nella lingua possono essere paragonati ai treni con i turisti, che entrano nelle stazioni delle grandi città. Alcuni dei viaggiatori scendono, in modo che tra poco possano tornare sul treno e andare avanti: sono i neologismi con una vita effimera, che non possono stabilirsi nella lingua. Ci sono viaggiatori che entrano in città e vi soggiornano. Alcuni si fanno da soli, e solo gradualmente si abituanano alla loro nuova patria, preservando il carattere straniero per tutta la vita. Altri, invece, sono attesi alla stazione da parenti e amici, che si abbracciano all'arrivo e nella società rimangono sempre. Questi sono i neologismi che dal loro ingresso nella lingua sono stati assimilati all'elemento nativo ed entrati nella famiglia delle parole etimologicamente correlate]

⁸ Sextil Pușcariu (1877- 1948), filologo e linguista specialista della lingua romena e della sua storia.

⁹ vedi Pușcariu 1976

1.3. Gli studi linguistici sui neologismi

Alcuni linguisti hanno colto l'occasione per studiare il grande afflusso di anglicismi nella lingua con l'apertura della Romania all'occidente. I più importanti studi linguistici sui neologismi in Romania dopo il 1989 sono stati quelli di linguisti noti come Mioara Avram, Rodica Zafiu, Adriana Stoichitoiu Ichim.

Mioara Avram¹⁰ è stata una linguista romena e ha avuto un ruolo importante nell'analisi della grammatica e dell'ortografia della lingua, e nella stesura del primo dizionario DOOM del 1982. La sua dedizione alla lingua è stata sostenuta dalla madre, Măndița Grigorescu, avviando una carriera nello studio della filologia e della linguistica. Nella stesura di questa ricerca è stato fondamentale il suo libro *Gli anglicismi nella lingua romena attuale*, del 1997, in collaborazione con Mario Sala, studio che verrà citato più volte. La ricercatrice viene ricordata da Rodica Zafiu come una donna con un'intelligenza fuori dal comune che però non ha ricevuto gli onori che le spettavano per la sua vita dedicata agli studi e alla ricerca in quanto nel 1993 si è opposta alla riforma ortografica¹¹ della lingua romena.

¹⁰ Mioara Avram, vedi *Păcatele Limbii: In memoriam Mioara Avram* di Rodica Zafiu

¹¹ Una regola della riforma ortografica post comunismo fu quella che consisteva nell'utilizzare la lettera [î] solo all'inizio e alla fine della parola mentre nel mezzo utilizzare [â].

Rodica Zafiu è una linguista e filologa romena, con una cattedra all'Università di Lettere di Bucarest. Si è fatta conoscere subito, all'inizio degli anni '90 con i suoi studi linguistici sulla lingua romena pubblicati in riviste di grande notorietà e prestigio in Romania come *Dilema*, *Orizot*, *România Literară* e molte altre. Uno dei volumi che più ha suscitato il mio interesse è il libro *101 cuvinte argotice*, in questa raccolta di parole argot c'è uno studio molto interessante sulla variante della lingua della malavita romena e dei giovani. Nel libro viene sottolineato e ripetuto che la variante argotica della lingua sia in continuo cambiamento in modo da mantenere la sua identità criptica.

Zafiu inoltre è stata referente della realizzazione del Dicționarul ortografic, ortoepic și morfologic al limbii române (DOOM2) del 2005, uno dei dizionari normativi della lingua romena più importanti per quel che riguarda le regole ortografiche e morfologiche attuali applicabili alla lingua romena. Meno rilevante ma pur sempre interessante è il suo legame con l'Italia, Rodica Zafiu è stata professoressa e lettrice di lingua romena all'Università della Calabria presso il dipartimento di linguistica e all'Università di Udine.

Infine, Adriana Stoichițoiu-Ichim è anche lei una linguista e filologa impegnata in attività di ricerca sulla lingua romena contemporanea e l'influenza dell'inglese, sulla stilistica e sulla storia della lingua romena letteraria. Stoichițoiu-Ichim è nata a Bucarest, ha una laurea in Lingua e letteratura romena, una specializzazione in filologia e linguistica. Probabilmente gli anni passati in altri stati come l'Austria e negli Stati Uniti d'America l'hanno portata a studiare l'evoluzione della lingua romena, le varie influenze e la sua creatività. I libri che verranno citati maggiormente nella seguente ricerca sono *Creativitate lexicală în româna actuală*, 2006, e *Aspecte ale influenței engleze în româna actuală*, 2006.

2 Capitolo: Gli anglicismi recenti in romeno

2.1. Prestiti e calchi: alcune definizioni

In questo capitolo si affronterà l'analisi semantica e stilistica degli anglicismi. In particolare, verranno analizzati alcuni anglicismi entrati nella lingua romena nel periodo tra il 1990 e il 2006 circa. La ricerca ha principalmente un carattere descrittivo, focalizzata sul segnalare e spiegare i nuovi significati da un punto di vista funzionale e della semantica. La verifica dello statuto di "novità semantica" è stata dichiarata attraverso il confronto con i significati registrati dai DCR2, DEA e MDN.

Innanzitutto, è importante riportare una definizione completa per i due termini: prestiti e calchi, i fenomeni analizzati in questo capitolo. Il prestito è un fenomeno che può nascere dal contatto tra due lingue diverse portando alla nascita di interferenze, ma anche dal contatto fra sistemi linguistici della stessa lingua, come per esempio tra una lingua e i suoi dialetti. Il prestito può avere diverse origini e caratteristiche, tra questi vi è il calco. Il calco è una parola che "ricalca" la struttura della parola della lingua di origine e anche lui a sua volta può avere diverse caratteristiche e differenziarsi in: calco strutturale, calco semantico e calco grammaticale.

Per sostenere le diverse affermazioni e spiegazioni riguardanti i prestiti e i calchi ci si avvale della norma lessicale, considerata come un insieme complesso con caratteristiche di natura socioculturale e linguistica.¹² La norma socioculturale regola la motivazione e la funzione dei prestiti in rapporto con uno specifico stile o registro della lingua. Da questo punto di vista, gli anglicismi possono essere classificati nelle due categorie stabilite da Sextil Pușcariu¹³: "prestiti necessari" e "prestiti di lusso".

¹² Per l'analisi della norma dal punto di vista della dinamicità della lingua romena vedi anche lo studio di Romalo 2005.

¹³ Sextil Pușcariu (1877-1948), linguista, filologo e politico romeno. Dei numerosi studi incentrati sulla lingua romena è fondamentale il suo dizionario etimologico riguardo le lingue romaniche *Etymologisches Wörterbuch der rumänischen Sprache, lateinisches Element mit Berücksichtigung aller romanischen Sprachen (1905)*.

I prestiti necessari sono quelle parole o unità fraseologiche che non hanno un corrispondente in romeno. Certi prestiti risultano necessari in contesti specifici nei quali è preferibile utilizzare un anglicismo perché il contesto lo richiede, per esempio nel settore pubblicitario. La loro funzione referenziale (informativa), connotativa (persuasiva) e espressiva sono necessarie attraverso una motivazione denotativa o stilistica (connotativa).

La categoria dei prestiti denotativi comprende, in generale, termini speciali che non hanno un equivalente in rumeno, perché si riferiscono a realtà recenti.

La categoria dei prestiti stilistici rappresenta un insieme più ricco e più eterogeneo rispetto a quelli denotativi. Prima del 1989 il loro uso era limitato nella letteratura dei viaggiatori, a libri o periodici specializzati appartenenti a contesti legati alla cinematografia, alla musica e allo sport. Nel periodo seguente alla rivoluzione gli anglicismi stilistici hanno subito un'enorme crescita quantitativa e un'espansione della sfera di utilizzo in contesti pubblici, sociali, economici, commerciali e nel registro familiare. Gli anglicismi di questo tipo sono utilizzati sempre deliberatamente con intenzione espressiva, ironica e il lettore è, la maggior parte dei casi, avvisato dell'uso di termini stranianti.

Il modo più evidente per marcare un anglicismo è attraverso l'uso delle virgolette e l'associazione nel contesto con un'equivalente romeno: attraverso un sinonimo, un sintagma oppure un enunciato più ampliato. Per esempio: brain-drain “fuga creierelor” a unor specialiști cu înaltă calificare e inevitabilă, oricât de mari ar fii salariile. Acest *exod al inteligențelor*... [Dopotutto, la fuga di cervelli di alcuni specializzati altamente qualificati è inevitabile, non importa quanto siano alti gli stipendi. Questo esodo di intelligenze...].

Oltre all'utilizzo del sinonimo appaiono frequenti anche indicazioni legate al contesto etnico o socioculturale in cui viene impiegato l'anglicismo. Infatti, sono numerosi i sintagmi, provenienti dall'inglese-americano che indicano generi di film meno conosciuti in Romania come: “beach movies” e “court dramas”.

I prestiti di lusso sono dei termini linguistici spesso superflui in quanto nella lingua in cui vengono introdotti esistono già delle parole con lo stesso significato. Questi prestiti vengono utilizzati perché hanno una particolare sfumatura espressiva. Bisogna stabilire il rapporto che c'è tra un prestito di lusso e la parola della lingua nativa, i prestiti possono stare in un rapporto di iperonimia o iponimia. Con iperonimia si intende un rapporto di “superiorità” ovvero l'unità linguistica esprime un concetto più ampio che può contenere nel suo significato anche la parola iponima.

Esempio: *rosa* e *margherita* sono iponimi dell'iperonimo *fiore*.

I prestiti di lusso dall'inglese in romeno più utilizzati sono: *job, business, trend, speech, look, board, target, office, team, shopping, party*. È importante stabilire dunque se i prestiti sono solo sinonimi con lo stesso significato delle parole romene, vale a dire se sono prestiti di lusso o se nelle posizioni in cui compaiono assumono delle funzioni diverse dalle parole già esistenti in romeno.¹⁴

In conclusione, i prestiti di lusso rappresentano prestiti non necessari e dunque l'impiego di questi prestiti spesso è dovuto ad una sorta di “snobismo linguistico”, determinato dalla scarsa conoscenza della lingua materna, dalla comodità o dalla fretta, le quali non permettono ai parlanti di riflettere alle possibili varianti più adeguate nella lingua materna.

¹⁴ Per approfondimenti vedi anche lo studio sul rapporto tra calco, traduzione e prestito lessicale di Hristea, 1984.

Prestiti adattati e prestiti non adattati: L'articolazione degli anglicismi

Da un punto di vista della norma linguistica, il processo di integrazione degli anglicismi può avvenire in due modi: mantenendo la forma originaria della lingua di provenienza, nel caso analizzato dalla lingua inglese, o attraverso l'adattamento al sistema della lingua romena.

Graffi & Scalise nel *Le lingue e il linguaggio*, riportano una distinzione tra *prestiti adattati* e *prestiti non adattati*. I *prestiti adattati* sono quelle parole che sono entrate nella lingua e si adattano in quel che riguarda la grafia e la morfologia, dunque modificandosi in parte. Per esempio, la parola inglese "sandwich" in romeno ha due forme attestate: *sandvici* oppure *sendviş*.

I *prestiti non adattati* sono quelle parole che entrano nella nuova lingua così come sono, senza cambiare la grafia e con le stesse caratteristiche grammaticali della lingua d'origine.

Prendendo in considerazione il sistema degli articoli romeni va precisato che in romeno l'articolo definito è posposto al nome a cui si riferisce ed è fuso ad esso.

Nella grafia, a volte, è necessario un trattino tra l'anglicismo e la particella finale che indica l'articolo definito¹⁵. L'articolo viene preceduto da un trattino grafico nei seguenti casi:

- L'anglicismo ha l'ultima lettera utilizzata raramente nella lingua romena (w, y oppure q). Per esempio: show – show-ul; hobby-uri; whisky – whisky-ul;
- L'anglicismo ha l'ultima lettera muta. Per esempio: site – site-uri (si pronuncia "sait", ma la "e" non si pronuncia).

¹⁵ Secondo Rodica Zafiu "la funzione del trattino è soggettiva". *Sui prestiti recenti dall'inglese: condizionamenti morfologici e scelte culturali*, p.87 Argomenta la sua dichiarazione dicendo che la presenza del trattino indicherebbe la differenza tra l'adattamento morfologico normale e l'assenza dell'adattamento ortografico.

D'altro lato si ha l'articolazione senza trattino "-", come per le parole romene, nei casi in cui:

- La parola di origine inglese si scrive e si pronuncia proprio come in romeno e l'ultima lettera della parola è specifica dell'alfabeto romeno ed è facilmente riscontrabile anche in altre parole romene come lettera finale. Per esempio: job – joburi; computer – computerele; weekend – weekendul;

- L'anglicismo non si scrive come si pronuncia in romeno, ma comunque finisce per una lettera che si pronuncia ed è utilizzata frequentemente nella lingua romena (b, l, r, m, etc..). Per esempio: shop – shopul (trascrizione fonetica in romeno "șop");

Infine, nell'ambito della formazione delle parole, si possono creare altre categorie di derivati e composti, la cui presenza è chiaramente una prova che la lingua romena ha accettato il prestito. Le parole derivate più frequenti sono nomi di agenti formati con i suffissi *-ist* e *-er*: *bareboalist* e *shippingist*; *snow-border*, *motocilist* o *biker*.

A volte può succedere di trovare entrambi i suffissi nella stessa parola-base, creando dei sinonimi perfetti come *punkist* e *punker*. Nella lingua orale viene utilizzata anche la variante di suffisso più vecchia, chiamato suffisso popolare in *-ar*.

I calchi linguistici sull'inglese

Da un punto di vista sintattico, uno dei principali effetti dell'influenza dell'inglese nella lingua romena sono i calchi dall'inglese¹⁶. Il calco presuppone il processo di copiare un *modello esteriore* e ripresentarlo attraverso i *mezzi interni*, appartenenti alla lingua ricevente. Questo processo può avvenire attraverso due forme: a) trasposizione letterale: attraverso una traduzione integrale o parziale; b) prestito semantico: avendo come risultato un arricchimento del senso semantico della parola che appartiene alla lingua ricevente.

Il calco può essere di diverse tipologie: lessicale, grammaticale, fraseologico e lessico-fraseologico¹⁷. Il calco lessicale è quello più frequente si realizza attraverso due forme: calco della struttura morfologica (calco strutturale) e il calco della struttura semantica (calco semantico). La prima forma possibile è quella del calco strutturale che riproduce sia la forma interna (la struttura) sia il senso di alcuni derivati o composti dall'inglese, può essere un a) calco strutturale totale, come per esempio: *Cal-putere* <ing. horse-power [cavalli (macchina)]; *Mini spectacol* < ing. Mini show; ma anche un b) calco strutturale parziale: *Interfață* < ing. Interface; *Cyberspațiu* < ing. Cyberspace. La seconda forma di calco lessicale è il calco semantico che rappresenta un prestito del significato della parola dalla lingua inglese e configurandolo ad una parola della lingua romena: *A descărca* < ing. To download [Scaricare];

Il calco grammaticale è meno diffuso perché la struttura grammaticale è più resistente agli influssi delle lingue straniere. Per esempio: *A documenta* è utilizzato con una forma transitiva, come in inglese: If you *document* something, you make a detailed record on it, on film, tape or paper.

¹⁶ Due decenni fa, il numero di calchi esistenti nella lingua romena erano circa 3000. Per calchi su lingue moderne vedi gli studi di Pușcariu, Hristea e Stoichițoiu Ichim.

¹⁷ Hristea 1997.

Per altri esempi di calchi grammaticali sull'inglese vedi gli studi Avram 1997.

In fine, il calco fraseologico si realizza attraverso la traduzione letterale di un'unità fraseologica straniera (sintagma, locuzione, espressione). Alcuni esempi di calchi fraseologici: Lider de piață < market leader [Leader sul mercato]; Primă doamnă < First Lady [Prima donna]. Alcuni esempi di calchi fraseologici metaforici: Spălare de bani < money laundering [Riciclaggio di denaro]; Cortina de Fier < Iron Curtain [Cortina di ferro]; Lună de miere < honey moon [Luna di miele].

Come distinguere il calco da una semplice traduzione? Nel caso del calco si rispetta sia la struttura sia il senso del modello mentre per quanto riguarda la traduzione, essa segue esclusivamente una trasposizione del senso. Dunque, i seguenti esempi non sono calchi fraseologici ma traduzioni o perifrasi:

- Gardă de corp < bodyguard [Guardia del corpo];
- Târg de joburi < job shop [Agenzia del lavoro];
- Strict secret < top secret [Segretissimo].

La presenza dei calchi è spiegata, la maggior parte delle volte, dall'intenzione dei giornalisti di assicurarsi che il messaggio sia accessibile al pubblico romeno evocando così il termine inglese attraverso un calco: *pagină albă* [White paper] (Pagina bianca), *spălarea banilor* [money laundering] (riciclaggio di denaro), *Unchiul Sam* [Uncle Sam] (Zio Sam).

2.2. Linguaggi settoriali e diffusione degli anglicismi

Per quanto riguarda la suddivisione dei termini in settori, questo paragrafo presenta l'importanza dei mass-media, ovvero dei mezzi di informazione di massa¹⁸.

I primi termini specialistici del settore in questione sono stati attestati nella rivista *Concepte; primul jurnal al profesiștilor în comunicare* (vol. I, nr 4, sept. 1998) per esempio: advertising, outdoor, on board, copywriter, target, news, PR, public Affairs, brand, marketing, communication, account, manager, job, description, print, brief, catering, duty-free, statement.

Con il 1989 inizia una rivoluzione in tutti i linguaggi settoriali del romeno, una sorta di evoluzione affrettata per rimettersi in pari con l'occidente e gli anni di sviluppo tecnologico. Di conseguenza si affermano anche in romeno termini informatici come: e-Government, e-book, ePayment, e-insurance, e-mail, chat, hot-line, call-center, software, "servicii IT", pc, screen saver, hacker, spam, hard-disc, browser, click, notebook, laptop, desktop, smart-card, nickname.

¹⁸ Per approfondimenti vedi anche Popescu 2002.

D'altronde entra velocemente in Romania lo spirito liberale e imprenditoriale occidentale. Infatti, nel settore economico-finanziario, con l'apertura dell'economia romena al mercato internazionale sono stati introdotti termini nuovi, necessari per capire e imparare le nuove tecniche economiche, termini come: rating, card, teleshopping, broker, catering, dealer, stand by, leasing.

Inoltre, per favorire una crescita del settore terziario e del turismo, una volta sciolte le barriere, e l'apertura all'occidente, entrano nel lessico romeno neologismi necessari per la comunicazione con gli stranieri, ovviamente attraverso l'inglese, queste sono parole come: "all-included", "oferte low budget", "beach baruri", "companiile low cost".

D'altro lato, per quel che riguarda la vita di tutti i giorni, i romeni scoprono nuovi sport, e si attestano in romeno i prestiti adattati senza l'infinito inglese -ing, per gli sport come: skateboard, snowboard, windsurf. Altri invece sono neologismi introdotti senza alcuna variazione grammaticale: *jet-ski*, *snooker* e *curling*.

Infine, nel settore culinario, la lingua romena ha dovuto adattarsi e introdurre i termini del fast-food, tipico genere alimentare americano, accogliendo così nel lessico quotidiano parole come: ice tea, chips (-uri), hamburger, cheese-burger, snacks (-uri), hotdog, milkshake, juice.

Un altro settore esposto all'intromissione dei prestiti dall'inglese è stato infine quello della moda, con termini come: fashion, T-shirt, top, body, design, body-piercing, body-painting.

2.3. Adattamento e assimilazione degli anglicismi recenti in romeno

Con l'arrivo frenetico di anglicismi in Romania ci si è posto il problema di come questi nuovi termini si sarebbero dovuti registrare. Di conseguenza, bisogna tenere conto del fatto che introdurre dei neologismi in una nuova lingua può avere delle difficoltà di natura oggettiva o soggettiva. Le cause oggettive che generano difficoltà nell'introdurre l'anglicismo possono essere legate strettamente al carattere del prestito, riguardanti la diffusione del neologismo in specifici registri della lingua (specializzata, colta, colloquiale), a causa della differenza tra i sistemi linguistici della lingua inglese e della lingua romena. Le cause soggettive invece hanno un minore impatto in quel che riguarda l'assimilazione degli anglicismi e possono riguardare la poca conoscenza dei parlanti della lingua inglese o romena e di conseguenza generare errori nello scritto e nel parlato ma anche utilizzare parole come *false-friends* e quindi tradurli in modo errato, creando costruzioni sintattiche attraverso calchi o utilizzando gli anglicismi in contesti non appropriati. Un'altra causa è legata alla pigrizia dei parlanti che spesso fanno un abuso delle abbreviazioni e dei troncamenti. Rodica Zafiu nel suo articolo, *Sui prestiti recenti dall'inglese: condizionamenti morfologici e scelte culturali* stabilisce che i prestiti dall'inglese entrano nella lingua sulla base di:

“a) il rapporto tra fattori puramente linguistici (soprattutto condizionamenti grammaticali) e decisioni culturali; b) la misura in cui l'influsso inglese attuale sul rumeno porti o non modifiche significative su ambedue i piani: negli atteggiamenti culturali verso i prestiti e nel sistema morfologico della lingua.”¹⁹

Di regola, gli anglicismi essendo prestiti recenti, tendono a mantenere l'aspetto grafico della lingua d'origine perché vengono associati ad una connotazione positiva, di prestigio, come nel caso dei prestiti di lusso nel modo della moda: *trendy, fashion, team, shop, store, etc...*

L'assimilazione completa (fonetica, grafica, morfologica e eventualmente semantica) spesso viene associata alla riduzione del significato attraverso il troncamento o l'ellisse. I più conosciuti esempi circolano nel linguaggio colloquiale con una trascrizione fonetica: blugi (< ing *bluejeans*); living (< ing *living-room*); badiguard (<ing *bodyguard*); chemping (<ing *camping*).

¹⁹ Vedi Zafiu, 2003, p. 83

Per quanto riguarda l'articolazione degli anglicismi, in questo capitolo verrà approfondita l'assimilazione completa o parziale²⁰.

Il processo di adattamento degli anglicismi si svolge tenendo conto dei fattori che sono implicati nell'assimilazione degli anglicismi: il fattore obiettivo (rappresentato dall'organizzazione interna del sistema linguistico e dalla codificazione) e il fattore soggettivo (la libera manifestazione del parlante in rapporto con la parola straniera).

Nello scritto la scrittura degli anglicismi oscilla tra le seguenti forme:

- Grafia etimologica e grafia fonetica: *baypass* e *baipas*; *hooligan* e *huligan*;
- Due varianti ortografiche fonetiche: *hamburger* e *hamburgăr*;
- Grafica etimologica, fonetica e mista: *bodyguard*, *badiguard* e *bodiguard*.

²⁰ vedi Hristea, 1978, nr. 26 p. 5

Per quanto riguardano i nomi, nella lingua romena, sono divisibili in tre generi ereditati dal latino: maschile, femminile e neutro.²¹ Secondo Rodica Zafiu l'adattamento fonetico può essere determinato a volte da condizionamenti linguistici e in parte da possibili opzioni culturali, mentre l'adattamento grafico rappresenta l'esito di una scelta interamente culturale.²²

A volte assegnare il genere ai nomi inglesi può essere complicato perché la maggior parte finiscono in consonante e secondo quanto sostiene Rodica Zafiu: "l'articolo femminile non si colloca mai dopo una finale consonantica"²³. Sono registrate delle eccezioni per i casi di trasposizione morfologica. Per esempio, aggiungendo il suffisso femminile *-ă*, *lideră*.

Assegnare il femminile ai neologismi in particolare, ai neologismi-aggettivi che si riferiscono ad un sostantivo femminile o che hanno una connotazione che si riferisce ad una persona femminile, è una forma più recente. È questo il caso di parole come: *fan*, *fană*, *-fanii*, *fanele*; *Hairstilitist*, *hairstilită* (da notare il cambiamento da "hairstylist" ing. della *-y* in *-i* nella variante romena).

L'insieme di nomi comuni che hanno un significato femminile resta comunque una categoria difficile da inquadrare perché vengono associati al genere femminile o professioni tipicamente femminili: *Miss*, *cover-girl*, *girlfriend*, *top model*, *baby sitter*. Secondo Zafiu questi nomi possono essere utilizzati senza articolo, possono ricevere l'articolo indeterminativo femminile singolare *-o*, e anche un determinante aggettivale in forma femminile, ma non l'articolo determinativo femminile *-a*. Dunque, non si usano in contesti che richiederebbero la forma con articolo determinativo, oppure ricevono un articolo di tipo maschile-neutro.

Per esempio: *o miss trebuie să fie mai feminină*.

Nella categoria di nomi maschili o neutri rientrano i nomi di professioni maschili, per esempio: *lideri*, *brokeri*, *sponsori*, *fani*, *boși*, *carduri*.

²¹ Il neutro è un genere presente nel latino e si è mantenuto anche nelle lingue germaniche, nelle lingue slave e in greco. Anche in italiano ci sono delle parole che presentano dei resti del neutro latino, queste parole rientrano nella "categoria dei fossili". Bonfante compara la situazione dell'italiano a quella del romeno. G. Bonfante *Esiste il neutro in italiano?* 1961, pp. 203-109.

²² Zafiu, 2003 p. 84

²³ Vedi Zafiu, 2003 p. 91

Per quel che riguarda la formazione del plurale per gli anglicismi, essa si realizza in base al genere del sostantivo, seguendo le regole di formazione del plurale nella lingua romena: *-i* per il maschile e *-e* per il femminile. Per esempio: *bodyguarzi; jeanși*.

Invece la scelta della desinenza del plurale, per quel che riguarda la categoria dei nomi neutri, può avvenire a libera scelta tra *-e* ed *-uri*. Per quel che riguarda la maggior parte degli anglicismi che entrano nella lingua romena sono di genere neutro, e i parlanti formano il plurale in *-uri* con estrema naturalezza. Per esempio:

- *staff, staff-ul, staff-uri;*
- *Best-seller, best-seller-ul, best-seller-uri;*
- *CD, CD-ul, CD-uri.*

D'altro lato, esistono anche anglicismi che mantengono la desinenza del plurale inglese in *-s*. Per esempio: *marines; cowboys*. Quando i parlanti romeni non riconoscono che l'anglicismo è già alla forma del plurale tendono ad aggiungere la desinenza plurale della lingua romena²⁴. Questo accade quando il parlante non ha abbastanza conoscenze della lingua inglese. Per esempio: *comicsuri*. La forma grafica del prestito tende dunque a mantenere quella originale, nonostante il fatto che a volte possa corrispondere alla pronuncia.

²⁴ Il cosiddetto "plurale tautologico": è un nome al plurale che ha sia la particella plurale della lingua d'origine sia quello della lingua in cui si è realizzato il prestito. Es. *Sticksuri*.

L'assimilazione dei verbi

In romeno, sono presenti quattro coniugazioni: la prima coniugazione in *-a*, la seconda coniugazione in *-ea*, la terza coniugazione in *-e*, infine la quarta coniugazione in *-i* oppure *-î*. Gli anglicismi verbali si assimilano con il suffisso *-a*, *-ui*²⁵ e *-iza*. La principale modalità con la quale vengono adattati i verbi inglesi è quella di inquadrarli nella 1° coniugazione (con il suffisso *-ez* all'indicativo presente). Infatti, la 1° coniugazione è quella che viene usata più spesso per assimilare i neologismi provenienti da altre lingue (francese, inglese, italiano). Per esempio: *a scana* [scannerizzare]; *a accesa* [accedere]; *a mixa* [mixare].

Oltre a questa prima possibile suffissazione c'è anche la suffissazione in *-re* (chiamato anche “forma dell'infinito lungo”). Fanno parte di questa categoria di verbi gli anglicismi che entrano nella lingua romena soprattutto nell'ambito informatico. I verbi in questione possono realizzare delle “micro famiglie lessicali” assieme all'aggettivo principale, per esempio: *A downloada – downloadare – downloadat* [scaricare online]; *A printa-printare- printat* [stampare]. Un esempio dell'uso dell'anglicismo: “Unul di patru useri de Internet a încercat să *downloadeze* un film” [Uno su quattro delle persone che usano Internet ha provato a scaricare un film]; “Fotografiile publicate vor fi *postate* și pe Internet” [Le foto pubblicate saranno caricate anche in Internet];

Gli anglicismi utilizzati nelle frasi precedenti sono i seguenti:

- Download, con significato: *to move information or programs from a computer network to a small computer*;
- To post, con significato: *to put a message or computer document on the Internet so that other people can see it*;

D'altro lato, esiste anche un suffisso neologico: *-iza*, apparso nella lingua romena assieme ai tantissimi verbi presi a prestito dal francese. È utilizzato per verbi come: *A (mass)mediatiza*.

²⁵ Insieme ai suffissi *-i* e *-ăi*, sono suffissi appartenenti alla quarta coniugazione, presente nel linguaggio colloquiale e gergale, sono il risultato di formazioni scherzose.

Capitolo 3: Questioni di stilistica degli anglicismi

L'utilizzo dei neologismi con senso denotativo o connotativo

In questo capitolo viene presentato l'anglicismo da un punto di vista semantico; infatti, in questo capitolo vengono discussi gli anglicismi da un punto di vista semantico. Le parole possono essere impiegate nella frase con due sensi, nel senso denotativo e nel senso connotativo. Il senso denotativo indica il significato oggettivo di una parola, il significato letterale, il senso connotativo comprende invece tutti i significati traslati.

I giornalisti sono i principali utilizzatori di neologismi con origine dall'inglese, e spesso impiegano i termini specialistici in rapporto con l'intenzione che si vuole trasmettere o con il contesto comunicativo, quindi con senso denotativo o connotativo. Un esempio di come la parola *second-hand*, che ha come significato "di seconda mano", si riferisca a qualcosa che è già stato usato, impiegata nella frase "Pâine second-hand la Iași" (Pane second-hand a Iasi): tenendo conto del contesto, l'uso del termine *second-hand* non ha il significato oggettivo "di seconda mano" ma con un significato connotativo e il senso della frase dovrebbe essere "Pane di scarsa qualità a Iasi". Tenendo conto del contesto sociale e culturale, la parola *second-hand* per i romeni ha un senso negativo, perché l'anglicismo è spesso collegato ai negozietti second-hand, da cui comprano le persone più povere.

Alcuni giornalisti utilizzano gli anglicismi con una distorsione grafica. Per esempio, una tra le parole più utilizzate come *business* nei mass-media può comparire con una forma di trascrizione fonetica che dia un senso ironico: "biznis"; "biznimeni fără suflet și conștiință" [Business men senza anima e coscienza].

Infine, gli anglicismi appartenenti alla categoria dei prestiti "stilistici" (connotativi), mantengono l'aspetto proprio della lingua d'origine come se fosse una caratteristica strettamente collegata alla loro forza di suggestione ed evocazione. Così i termini del linguaggio commerciale e pubblicitario, quello legato alla moda, allo sport, etc, appartenenti alla categoria dei prestiti di lusso, si mantengono non adattati perché la parola inglese assegna prestigio e sonorità.

Gli anglicismi monosemantici e polisemantici

Le parole possono essere monosemantiche o polisemantiche, i termini monosemantici hanno un significato unico, i termini polisemantici hanno più significati quindi a volte possono indurre in errore i parlanti. Da un punto di vista referenziale, i prestiti dall'inglese entrano nella lingua romena come termini monosemantici. Questi possono designare: a) un referente estero con il termine inglese: *ranch, cowboy, pub, Jeep, Blue jeans, campus, congressman*; b) un referente esistente nella realtà romena, ma disegnato attraverso una parola che non è romena, attraverso un anglicismo: *bodyguard, job, show, second-hand*. Le parole della prima categoria appartengono ai “prestiti stilistici”, le parole della seconda categoria invece sono anglicismi che nella lingua inglese assumono un senso più ampio rispetto al senso che hanno in romeno (*bodyguard, job*), possono essere impiegati come eufemismo (*second hand, gay, hostess*) oppure come termini con un valore figurato (*show, western, Big Brother*).

Per quel che riguarda gli anglicismi polisemantici, il contesto verbale ha il ruolo di esplicitare il senso del prestito inglese attraverso diversi procedimenti esplicativi con funzione metalinguistica: a) accostare alla parola inglese la sua versione romena, per esempio: “Nu povestea, *story-ul*, interesează, ci compoziția formidabilă a interpretului”; b) la coesistenza dei due termini nello stesso testo: *job-loc de muncă, trend-tendință*; c) accostare la parola inglese assieme alla sua definizione, per esempio: “Supermarketul financiar, include servicii bancare, de asigurări, leasing, managementul activelor și pe piață de capital, aplicarea sa fiind o noutate pe piața românească”.

Anglicismi che nella lingua romena assumono una connotazione positiva

Esiste il fenomeno per cui un anglicismo può assumere una connotazione positiva una volta che la parola inglese viene utilizzata nella lingua romena. Il numero di anglicismi con connotazioni positive sono pochi se non vengono considerati i prestiti con funzione di eufemismi (gay, hostess, sex-shop, topless, loser). Per esempio, utilizzare il termine *building*: “Ziariștii din Istanbul lucrează în niște *buildinguri* pe lângă care sediul futurist al Bancorex de la Snagov pare o glumă proastă” [I giornalisti di Istanbul lavorano in edifici rispetto ai quali la sede futuristica di Bancorex²⁶ a Snagov²⁷ sembra un brutto scherzo].

Un altro fenomeno simile è quello dell’“nobilitamento” del significato dell’anglicismo, per esempio utilizzando l’anglicismo *job* al posto di “loc de muncă” [posto di lavoro] o i suoi sinonimi (post, serviciu, etc.). *Job* è entrato nella lingua romena negli anni ‘70, in quanto viene riportato nei dizionari per la prima volta in quegli anni e dopo gli anni ‘90 il suo uso si è espanso notevolmente sia nel linguaggio pubblicitario, in quello ufficiale sia in contesti colloquiali.

²⁶ Bancorex era la più grande banca in Romania negli anni '90, rappresentando oltre un quarto della quota del mercato bancario quando fu chiusa nel 1999.

²⁷ Comune della Romania nella regione storica della Muntenia. Curiosità: una leggenda popolare narra che il Voivoda Vlad Țepeș sia sepolto nel monastero che edificato sull’Isola di Snagov.

In cosa consiste dunque il “nobilitamento” di un termine? Utilizzare un certo neologismo conferisce al parlante un aspetto superiore e rispettabile, risulta preferibile utilizzare l’anglicismo *job* al posto di “loc de muncă” perché l’espressione in romeno suona banale, nonostante la traduzione letterale abbia lo stesso significato, inoltre utilizzare l’anglicismo *job* in romeno spesso viene accostato a lavori d’ufficio e non a lavori manuali. Riporto di seguito un estratto da un articolo in romeno dell’anno 1999: “Azi, în anul de grație 1999, românul se gândește mai mult la un job decât la un loc de muncă. Locul de muncă pare ceva static, închisoare pe viață, evada numai în sus, ierarhic [...]. Job-ul este altceva. Job-ul este cumva exotic (puneți-i pe bunici să vă explice ce face un asistent de manager sau un sales manager!), este o fereastră spre o lume curată, ecologică chiar, sclipitoare, deși dură. Job-ul pare continuarea pe bani a unui joc gratuit, el nu are cenușiul meseriei pe care o porți cu tine toată viața”.

[Oggi, nell'anno di grazia 1999, il rumeno pensa più a un lavoro (job) che a un posto di lavoro. Il lavoro sembra qualcosa di statico, imprigionamento a vita, solo in fuga verso l'alto, gerarchico [...]. Il lavoro è qualcos'altro. Il lavoro è un po' esotico (chiedete ai nonni di spiegare cosa fa un assistente manager o un direttore vendite!), è una finestra per un mondo pulito, quasi ecologico, brillante, anche se duro. Il lavoro sembra la continuazione a pagamento di un gioco gratuito, non ha il grigio del lavoro (manuale) che porti con te per tutta la vita].

Gli anglicismi polisemantici; il contesto situazionale (extralinguistico)

La scelta delle parole da utilizzare in una conversazione o produzione scritta è importante sia per l'effetto che si vuole suscitare nell'ascoltatore o lettore sia per una scelta stilistica. Il termine più adatto di un determinato messaggio viene scelto anche in base al contesto situazionale. Il contesto è l'insieme dei fattori e delle condizioni esterne all'atto di comunicazione, per esempio il contesto socio-politico, il contesto formale, informale, colloquiale e familiare. In questa prospettiva, uno degli anglicismi più frequenti da analizzare è il termine *cool*.

Cool viene inquadrato come aggettivo/avverbio dell'argot degli adolescenti ("teenspeak")²⁸ con significato di aggettivo superlativo. Partendo da questo significato poi il suo uso si è ampliato anche nell'ambito pubblicitario aggiungendogli un nuovo significato colloquiale, giovanile, per esempio nella campagna dello shampoo "Head and Shoulders – modul *cool* și inteligent de a scăpa de mătreață" [Head and Shoulders- Il modo cool ed intelligente per allontanare la forfora]; oppure nel caso dello slogan di una marca di tinte per capelli: "Vrei un look *cool*? Alege Belle-Color!" [Vuoi un look *cool*? Scegli Belle-Color!].

Cool ha dunque una semantica vaga e questo lo porta ad essere utilizzato in diversi contesti con significati che alludono a un senso simile²⁹. Per esempio:

"Aici intervine meritul lui Bogdan Budeș [actor], care a reușit o traducere perfectă dată limbajului generației *cool* [tinere, moderne, dezinhibate], ce i-ar putea încă șoca pe cei pudici. E o lume *cool* [simpatică, prietenoasă]. E un loc în care norișori de pe cer au forma prietenilor tăi. Ceea ce e foarte cool [amuzant, plăcut] [despre un film de desene animate]";

[Qui è per riconoscere il merito di Bogdan Budeș (attore), il quale è riuscito a dare una traduzione perfetta del linguaggio della generazione *cool* (dei giovani, moderna), la quale però potrebbe scioccare le persone pudiche. È un modo *cool* (simpatico, amichevole). È un posto in cui le nuvolette nel cielo hanno la forma dei tuoi amici. Questo è veramente *cool* (divertente, piacevole)].

²⁸ Variante linguistica utilizzata dagli adolescenti in particolare nei social media e nei messaggi.

²⁹ Da un punto di vista stilistico *cool* è chiaramente un prestito di lusso, e si trova sullo stesso piano di "mișto". Mișto ha un'analisi completa nel libro di R. Zafiu, 101 cuvinte argotice, 2010.

“Îi e teamă să-și facă un iubit, deși bărbații de culoare sunt *cool* [atrăgători] și au haine și mașini frumoase” [Ha paura di fidanzarsi, nonostante gli uomini di colore siano *cool* (attraenti) e abbiano vestiti e macchine belle].

La medesima analisi la si può fare anche con gli aggettivi *sexy*, *glossy* e *trendy*. *Sexy* è un termine che nella lingua romena deriva da *sex-appeal*, in romeno lo si può riscontrare come similitudine o personificazione, segue l'esempio:

“Deși a fost anunțată drept o companie *sexy*, care să rupă gura târgului, la o lună de la lansare ea [campania de promovare a lecturii în rândul tinerilor] este mai degrabă una invizibilă”;

[Sebbene sia stata annunciata come una campagna pubblicitaria *sexy* e invitante, un mese dopo il suo lancio [la campagna per promuovere la lettura tra i giovani] è più che altro invisibile].

Glossy è un termine che si trova spesso nel settore della moda, nelle riviste e in televisione ma non nel linguaggio comune, per esempio:

“Alegerile sale [ale scenaristului] în ceea ce privește distribuția și o anumită estetică *glossy* [atrăgătoare, strălucitoare] identifică filmul ca fiind unul pentru gustul larg”;

[Le sue scelte di casting [dello sceneggiatore] e una certa estetica lucida [attraente, brillante] identificano il film come un film di gusto ampio].

Trendy, infine, può essere sinonimo di “alla moda” che ha lo stesso significato inglese, ma viene anche associato al significato di “sofisticato”, per esempio:

“Află care sunt cele mai *trendy* [la modă] decorațiuni. Află cum să ai și tu un cămin de 5 stele”;

[Scopri quali sono le decorazioni [alla moda] più *trendy*. Scopri come avere anche tu una casa a 5 stelle"].

3.1 “Novità lessicale reale” e “novità lessicale apparente”

I cultismi

Alcuni anglicismi vengono utilizzati perché la parola in sé conferisce prestigio, queste parole fanno parte della categoria dei cultismi. “I cultismi sono parole, forme o costrutti di tradizione colta, cioè elementi rari o poco ricorrenti rispetto alla media statistica della lingua comune”³⁰. I prestiti di lusso abbondano soprattutto in riviste per giovani, nella parlata giornalistica, nelle relazioni pubbliche, in economia e commercio. I più diffusi esempi sono: Brand < *marcă* [marca]; Training, trainer < *instructaj/pregătire profesională, instructor* [istruzione, preparazione professionale, istruttore]; Trend < *tendință, curent* [tendenza]; Panel < *secțiune* (a unei conferințe) [sezione (di una conferenza)]; Advertising < *publicitate* [pubblicità]; Fashion < *modă* [moda]; Speaker < *purtător de cuvânt* [portavoce]; Target < *țintă* bersaglio].

Infatti, può succedere di utilizzare in modo scorretto, in un determinato contesto, un anglicismo (con un significato più ristretto) al posto di una parola romena più utilizzata (con un senso più ampio e non marcato), per esempio nella seguente frase: “Globalismul are atât *fani*, cât și contestatari” [Il globalismo ha tanti sostenitori, quanto contrariati]. L’anglicismo *fan* (con il significato di ammiratore di una persona famosa, sostenitore di una squadra sportiva) è utilizzato in modo errato al posto del termine *susținător* [sostenitore] oppure *adept* [seguace] i quali sarebbero più indicati.

Un errore simile si realizza anche attraverso il sintagma “*manager de bloc*” al posto di *administrator de bloc* [amministratore del condominio].

Infine, l’utilizzo in modo errato di un anglicismo può avvenire anche a causa di interferenze tra la lingua romena con l’inglese, per esempio: “*Cele mai dure aspecte ale realității vor fi dezvoltate de Emanuel Isopescu la “Urmărire generală”*” [Gli aspetti più difficili della realtà saranno sviluppati da Emanuel Isopescu a "Inseguimento generale"] in questo caso c’è un calco semantico dall’inglese *to develop* al posto del termine *a trata* [trattare] oppure *a prezenta* [presentare].

³⁰ Il cultismo viene definito da Guțu Romalo come un errore, la cui formazione è causata dalla fatica per esprimersi in modo più “letterario”. “Ea constă din “înlocuirea unui cuvânt vechi”, considerat “banal”, printr-un neologism parțial sinonim cu acesta, înlocuire care presupune neglijarea diferențelor ecistente între cele două sinonime și al cărei rezultat îl constituie folosirea neologismului cu un sens mai larg decât cel care îi este propriu”.

L'utilizzo improprio da un punto di vista semantico degli anglicismi è evidente in questi contesti:

- “Sistemul actual de impozitare este dificil și *confuzat* pentru populație” [engl confusing] [L'attuale sistema fiscale è difficile e confuso per la popolazione], sarebbe opportuno utilizzare il termine “derutat”, soprattutto perché la parola *confuzat* non esiste nella lingua romena.

- “Traian Băsescu³¹ este *focusat* să-l pună cu botul pe labe pe C. Popescu-Tăriceanu”³² [Traian Băsescu è concentrato a mettere a tacere C. Popescu-Tăriceanu], in questa frase sarebbe stato meglio utilizzare uno dei seguenti termini: *preocupat* oppure *concentrat* tenendo conto ovviamente dell'intero contesto iniziale.

Nonostante si cerchi di prevenire e correggere la maggior parte degli errori evidenti, alcuni di loro sfuggono al parlante nativo del giorno d'oggi, forse perché è sempre circondato dalla lingua inglese, dunque troppo abituato alle due lingue, quella romena e quella inglese. A volte può succedere che dei parlanti utilizzino un termine inventato, una parola che non esiste né nella lingua inglese, dalla quale potrebbe derivare, né tanto meno esiste nella lingua romena, e questo dato si può facilmente constatare consultando un dizionario.

In conclusione, per prevenire o correggere alcuni errori riguardanti gli anglicismi sarebbe utile la creazione di un dizionario di anglicismi con carattere esplicativo e normativo, completo di indicazioni ortografiche e morfologiche, e che precisi il contesto e la stilistica³³.

Nel caso degli anglicismi inutili ovvero dei prestiti di lusso, si potrebbero utilizzare la soluzione applicata in Le Petit Larousse:³⁴

- Realizzare degli studi da parte di linguisti sugli anglicismi da un punto di vista funzionale e terminologico;
- Introdurre nel programma scolastico e nei manuali di lingua romena delle sezioni dedicate riguardanti i prestiti neologici;
- Coinvolgere i mass-media nel ruolo di educare il pubblico.

³¹ Presidente della Romania dal 2004 al 2014.

³² Primo ministro della Romania dal 2004 al 2008.

³³ Per i principi di un dizionario di questo tipo da vedere Bantaș; Constantinescu; Șendrea (1983).

³⁴ Dizionario enciclopedico della lingua francese, pubblicato nel primo volume nel 1905 a cura di Claude Augé.

I false-friends

I false-friends, i cosiddetti “falsi amici”, sono due o più parole che a causa della loro somiglianza fonetica e morfologica vengono scambiate tra di loro; dunque, sono usate in modo scorretto perché sono ingannevoli.

Uno dei processi che può portare alla formazione di false-friend è quello dell’assimilazione, fenomeno presentato nel paragrafo 2.3. L’assimilazione degli anglicismi nella lingua romena può comportare un cambiamento del significato dei neologismi come: un’estensione di significato, una restrizione oppure una specializzazione del termine. Spesso può succedere che un termine inglese abbia una somiglianza nella scrittura con il termine in romeno, ma con significato diverso e questo può generare ambiguità e insicurezze nel parlante romeno³⁵.

Questi omonimi³⁶ inducono nell’errore, ed è diffuso soprattutto nei sottotitoli dei film trasmessi nella televisione romena. Alcuni esempi:

- *Argument* inteso come “ceartă, dispută” [litigio, disputa], ma in romeno il termine significa *argomento*.
- *Devastat* inteso come “șocat, îndurerat” [scioccato, addolorato], in romeno il significato è *distrutto*;
- *Dedicat* inteso come “devotat” [devoto], il significato originario deriva dalla parola romena *dedică* come in italiano *dedica* [a qualcuno/qualcosa];
- *Nervos* inteso come “emoționat” [emozionato] mentre in romeno il significato è *nervoso*;

Alcuni tra i più frequenti:

³⁵ “Este vorba de aparența înșelătoare a unor cuvinte pe care le numim “capcanele vocabularului englez”, pentru că ele ne întind o cursă prin înfățișarea lor familiară, făcându-ne să credem că le cunoaștem sensul”. Bantaș, Rădulescu, 1992, p. 6.

³⁶ Gli omonimi, sono parole che possono essere distinte in due sottogruppi, quello degli omografi, ovvero le parole che si scrivono allo stesso modo, e il gruppo degli omofoni, ovvero quelle parole che si pronunciano allo stesso modo. Nonostante siano parole uguali possono avere origini diverse e senso diverso.

- *A acomoda* inteso come “a asigura cuiva cazare” (ing. To accommodate [assicurare ospitalità a qualcuno], in romeno in realtà questa parola ha il significato di *adattarsi*;
- *A aplica* inteso come “a cere în scris, în mod formal” (ing. To apply) [fare richiesta per iscritto], in romeno ha il significato di *applicare*;
- *Aplicație* inteso come “cerere scrisă, formală” (ing. Application) [richiesta scritta, formale], in romeno ha un altro significato, cioè *il risultato dell'azione di applicare*, significa anche *vocazione verso qualcosa*;

- *Audiență* inteso come “public” (ing. Audience) [pubblico], in realtà questo termine si è diffuso molto con questo nuovo significato, soprattutto riguardo il mondo televisivo. Altri significati erano *accettare in modo entusiasta qualcosa* oppure *ammirazione o interesse verso l’interlocutore*;

- *Confortabil* inteso come “simplu de realizat, fără dificultăți” (ing. Comfortable) [semplice da realizzare, senza difficoltà], in romeno i significati più comuni sono quelli di *qualcosa che offre confort* con il sinonimo di *comodo* oppure *qualcosa che garantisce pace interiore*;

- *Determinat* inteso come “ferm, hotărât” (ing. Determined) [determinato, deciso], aggettivo che indica la qualità di una persona, in passato questo aggettivo era riferito agli oggetti astratti, con il significato di *qualcosa che è stato stabilito*;

- *Influență* inteso come “gripă” (ing. Influenza) [influenza], il significato effettivo è come quello italiano, ovvero *influenzare* cioè azione esercitata su qualcosa o una persona che porta come risultato un cambiamento;

- *Invalid* inteso come “incorect, greșit” (ing. Invalid) [incorretto, sbagliato], in romeno come in italiano la parola *invalido* non ha il significato di *non-valido* ma di *persona con infermità*;

- *A observa* inteso come “a respecta o lege, o tradiție” (ing. To observe) [rispettare una legge o un'usanza] in romeno il significato principale è quello di *tenere conto* oppure *esaminare con attenzione*, e solo negli ultimi anni si è diffuso il verbo con il significato di *rispettare le leggi o le tradizioni*;

- *A suporta* inteso come “a finanța” (ing. To support) [sponsorizzare], il significato riportato nei dizionari è quello di *adattarsi e tollerare*, interessante è che in italiano esistono due termini distinti *sopportare* e *supportare*.

Il cambiamento di significato degli anglicismi attraverso l'ellissi o il troncamento.

Questo paragrafo è dedicato all'analisi semantica degli anglicismi che sono entrati nella lingua romena con un significato diverso da quello riportato dei dizionari inglesi. Nonostante il significato degli anglicismi che cambiano sono un numero ristretto, questo fenomeno è più interessante da un punto di vista linguistico che pratico. Il nuovo significato viene attribuito a seguito di un cambiamento nella scrittura o pronuncia dell'anglicismo, questo può avvenire attraverso l'ellissi o il troncamento.

L'ellissi del sostantivo consiste nell'omissione di una parte dell'unità fraseologica quando questa viene assimilata nella lingua romena. L'ellissi del sostantivo non produce una restrizione del significato in romeno nonostante manchi un'unità³⁷. Per esempio:

- Exchange= *birou de schimb valutar* (ing. Exchange office) nonostante non ci sia più il sostantivo "office" in romeno l'anglicismo *exchange* mantiene il significato di "uffici di cambio valute";
- Second-hand= *la mâna a doua* (ing. Second-hand shop) il sostantivo "shop" viene ommesso, nonostante questo il sostantivo second-hand si può utilizzare per intendere lo spazio commerciale; es. "second-hand-urile noastre din București" d'altronde anche la traduzione italiana omette il sostantivo "negozio" [*I nostri second-hand a Bucarest.*].

Il troncamento è l'eliminazione dell'ultima vocale o sillaba di una parola. Il troncamento di un anglicismo può portare alla sovrapposizione di significati e creare confusione nei parlanti. Per esempio:

Skateboard= "plasă cu role" (ing. Skateboard: *a short board with two small wheels at each end*), l'anglicismo skateboard in romeno viene utilizzato anche con il significato dello sport che in inglese è "skateboarding", es. "se vor instala rampe pentru skateboard".

³⁷ Vedi Stoichițoiu Ichim, 2006, pp. 307-309. De tenere in considerazione che l'ellissi di un elemento appartenente ad una parola composta, seguito da un cambiamento della categoria grammaticale, è considerato da Picone (1996) un tipo di assimilazione dell'anglicismo propria della variante popolazione della lingua francese.

Dicotomia tra neologia denominativa e neologia stilistica

La neologia è il processo di formazione di nuove parole e dunque quel processo che porta la lingua ad arricchirsi e svilupparsi in continuazione. Nella Treccani troviamo la seguente definizione:

“In linguistica, è il processo di arricchimento del lessico di una lingua attraverso la creazione di parole nuove, cioè di neologismi in senso stretto, o attraverso l’attribuzione di un nuovo significato a parole già in uso nella lingua”. Certi anglicismi nella lingua romena hanno subito un cambiamento semantico, e in base alla natura del cambiamento si possono distinguere due tipi di risemantizzazione³⁸: una neologia denominativa e una neologia stilistica.

La neologia denominativa si manifesta sotto forma di espansione del significato oppure producendo un restringimento del significato. L’espansione del significato di un neologismo si realizza nel piano paradigmatico delle parole, e porta il neologismo a modificare il campo al quale appartiene mantenendo il nucleo semantico ma trascurando la definizione dell’anglicismo riportata nei dizionari inglesi, di conseguenza ignorando i confini entro i quali la parola può essere utilizzata nel discorso.

Da un punto di vista sintagmatico vengono meno le restrizioni legate al contesto-stilistico associate al significato iniziale (etimologico). Il cambiamento del campo di riferimento porta alla seguente espansione semantica:

- *Best-seller*: “carte, lucrare care are un mare succes de vânzare” [libro, ricerca con una vendita notevole in un tempo breve], e recentemente ha assunto il significato generico di “marfă bine vândută” [prodotti molto venduti];

- *Hit*: con il significato romeno “Șlagăr care, în urma unei promovări susținute, obține un succes comercial deosebit și apare în topuri” [Canzone che a seguito di una promozione sostenuta, ottiene un grande successo commerciale e compare nelle classifiche], questo anglicismo ha assunto un significato più ampio riferendosi non solo al mondo musicale ma anche ai film, mantenendo il significato “di successo”: “Actorii principali din noul *hit de televiziune* “Lost” au beneficiat de creștere salariale consistentem corelate succesului de care se bucură acest serial” [I principali attori del nuovo successo televisivo "Lost" hanno beneficiato di consistenti aumenti salariali legati al successo di questa serie];

³⁸ Attribuire un nuovo significato ad termine.

-*Top*: “clasament al preferințelor în domeniu artistic” [classifica delle preferenze in campo artistico], mentre attualmente l’anglicismo viene utilizzato con senso generico “clasament, ierarhie” [classifica, gerarchia]: “*Topul* primelor 400 de bănci din lume” [La classifica delle prime 400 banche al mondo].

Invece, le restrizioni del significato sono meno frequenti delle espansioni di significato, di norma vengono associate alla specializzazione funzionale:

-*Trend*: con significato generale “tendință” [tendenza] viene utilizzato in particolare in contesti economici-finanziari o politici;

-*Live*: il significato di “în direct” [in diretta] soprattutto nel contesto artistico.

D’altro lato, la neologia stilistica si realizza attraverso la presenza di significati figurati, metaforici e attraverso il cambio di connotazione degli anglicismi comparsi in situazioni di comunicazione specifiche. I significati sviluppati attraverso questi procedimenti sono un fenomeno legato al periodo dopo la rivoluzione del ‘90, motivati dalla continua ricerca dell’“espressività inedita”.

Alcuni degli anglicismi assumono un nuovo significato per esempio: *show* e *second-hand* vengono utilizzati metaforicamente con una connotazione peggiorativa che non è segnalata dai dizionari romeni:

-*Show*: compare con senso “spettacolo scadente, circo, pagliacciata”: “show-ul parlamentar” [sceneggiata parlamentare], “show-uril din justiție” [gli spettacolini della giustizia...];

-*Second-hand*: ha in significato di “la mâna a doua” [di seconda mano] legato al contesto commerciale, ma ha assunto anche un senso metaforico “de proastă calitate” [di qualità scadente]: “țară second-hand din punct de vedere economic” [Un paese di seconda mano da un punto di vista economico];

Infine, altri anglicismi vengono impiegati con significato figurato, che spesso non è riportato nei dizionari romeni:

-*Cocktail*: con significato figurato “asamblu constituit dintr-un amestec de elemente diverse” [insieme formato da una miscela di elementi diversi], “Un *cocktail* de vitamine încetinește progresia SIDA” [Un cocktail di vitamine rallenta l’avanzamento dell’AIDS].

3.3 Anglicismi: un corpus recente

Le parole straniere nella lingua romena

In questo ultimo capitolo viene presentato e analizzato un corpus di anglicismi recenti. Gli anglicismi provengono da tutte le aree, dal pubblicitario al colloquiale, dal tecnico alla lingua parlata dai giovani, essi vengono inquadrati in una di queste sfere e vengono analizzati dai punti di vista trattati nel capitolo 1 e nel capitolo 2, ovvero da un punto di vista lessicale, morfologico e semantico. L'analisi è stata possibile grazie all'ausilio di strumenti tecnologici come computer, smartphone e televisione, ma anche grazie al dizionario DOOM *Dicționar Ortografic Ortoepic și Morfologic al Limbii Române*, terza edizione, 2021, che è una versione integrale nuova con revisioni di alcuni termini e aggiunte alla vecchia edizione del 2005.

Questo dizionario offre una parte introduttiva al corpus ricca di nozioni riguardanti la grammatica romena, la formazione delle parole e il cambiamento che hanno subito nel corso dei decenni, uno dei capitoli più interessanti è quello intitolato *Cuvintele străine*³⁹ che offre una breve riassunto delle parole straniere che hanno iniziato a far parte della quotidianità dei parlanti romeni.

Alcune delle parole straniere⁴⁰ non adattate sono prestiti abbastanza recenti le quali mantengono una delle caratteristiche originali che sia legata alla grafia o la pronuncia, straniera o presente anche nella variante romena, e che eventualmente si sono adattata in modo parziale alla grammatica romena.

Prendendo in considerazione solo gli anglicismi, la pronuncia più diffusa tra i parlanti romeni è quella americana, sentita più frequentemente nei film o con la musica, mentre la pronuncia britannica rimane legata strettamente al mondo dell'insegnamento scolastico.

³⁹ Cuvintele străine, pag. 188, Îndrumări pentru consultarea dicționarului, DOOM, 2021.

⁴⁰ Molto interessante è la diffusione delle parole italiane nella lingua romena, alcuni di questi italianismi più recenti sono: accelerando, signorie (con la pronuncia italiana di *gn*), broccoli, segno, cappella e molte altre.

Infine, il dizionario DOOM3 ha riportato anche un nuovo cambiamento riguardo alla scrittura degli anglicismi, in particolare con riferimento ai neologismi che finiscono con la -y, per esempio la parola *display*, secondo quanto stabilito dagli studiosi del dizionario, se il prestito finisce in -y e si legge [-i] come in romeno, allora non si userà più scrivere la parola straniera con il trattino per articularla, per esempio la versione datata era *display-ul*, ora si scrive *displayul*. Il nuovo DOOM3 presenta numerosi cambiamenti nella lingua romena, sia per quanto riguarda la scrittura sia per la pronuncia, un esempio è quello del sostantivo *ecler*⁴¹, è stato stabilito, in base all'uso che ne faccio i parlanti, che il plurale è *eclere* e non più *ecleruri*, d'altro lato si trovano gli anglicismi attualizzati con nuove forme grafiche, per esempio nell'edizione precedente la forma corretta era *on-line*, attualmente è stata aggiornata a *online* senza trattino.

Inoltre, gli anglicismi recenti registrati sono numerosi, per esempio: *cover-coveruri* [husă sau o piesă cântată de cineva diferit de autor], *sitcom* [comedie pentru televiziune], *car-wash* [spălătorie auto], *hub-huburi* [punct central pentru o activitate].

Per quel che riguarda le professioni si sono registrate di recente quella del *developer* cioè colui che sviluppa dei progetti e del *promoter* cioè colui che svolge l'azione di promuovere qualcosa. Nel settore gastronomico si è diffuso l'*home delivery food* [mâncare livrată la domiciliu] e il *take away* cioè il cibo per asporto.

Da tenere in considerazione che la versione precedente del DOOM3 è del 2005, quindi il sostantivo *selfie/selfie-ul* che ormai è in uso da diversi anni ha avuto una normativa solo con la sua introduzione nel DOOM3, con genere neutro e il suo plurale è *selfie-uri*. Lo stesso riguarda gli anglicismi *fake news* o *breaking news*, sono parole che circolano nella lingua orale ma che ancora non erano registrate e sottoposte ad una normativa. I termini legati alla pandemia da Sars Cov-2 sono *coronavirus* che era già presente nel linguaggio medico specialistico ma non era ancora registrato nei dizionari, *lockdown*, *booster-boostere*.

⁴¹ In italiano si scrive *éclair*, come in francese, è un dolce fatto di pasta choux, lungo, ripieno di crema o cioccolato e glassato, ricorda il bignè. In Romania è uno dei dolci più conosciuti, assieme al savarin un altro dolce della cucina francese, in italiano chiamato savarino, o conosciuto anche con il nome di babà Savarin.

Gli anglicismi nel linguaggio colloquiale

L'inglese continua a esercitare la sua influenza sulla lingua romena sempre di più, in particolar modo nel contesto informale. Nel seguente paragrafo viene sviluppato il breve corpus di anglicismi recenti che sono entrati a far parte della vita quotidiana della maggior parte dei parlanti romeni, gli anglicismi sono stati raccolti grazie a corpus di lingua parlata in Internet (social media, blogs, etc.). Il corpus al quale viene fatto riferimento è *Sketch Engine Concordance for Romanian corpora*.

La maggior parte degli anglicismi sono presente nei discorsi dei giovani che ovviamente per vari motivi sono più soggetti all'influenza dell'inglese, un esempio è quello analizzato in una breve conversazione tra due soggetti che hanno più o meno la stessa età (25-27 anni, uomini, colleghi di lavoro). Nel seguente esempio i due colleghi parlano di come risolvere un problema linguistico tra il romeno e il portoghese.

A: Eu să mor dacă m-am prins. Gen știam că e română, dar nu m-am prins de cuvinte.

B: Ești arogant, A. Eu m-am prins și din portugheză de la articole. De ce nu schimbăm "l" cu "r" *btw* [by the way]?

A: Nu sunt arogant. *You're too eager to show off and you don't want to understand that you are meant to solve the problem in order to get an objective opinion, not just to rub it in our face that you're so smart that you managed to decode it [...]*.

B: E amuzant... *but mă rog* :)

A: Ți-a verificat cineva răspunsurile? *Actually it doesn't matter now since you decoded it.*

B: M-ambuitat uitat la fiecare exemplu să văd dacă se poate deduce și ... părerea *honest* 😊 probabil m-aș fi prins *eventually* că e vorba de romanână *anyway*.

Questa conversazione è chiaramente estrema, non solo ci sono delle singole parole ma intere frasi in inglese. Da notare ovviamente che la maggior parte degli anglicismi utilizzati sono avverbi come: *btw, but, actually, anyway, eventually...* Inoltre, in questa conversazione è presente il fenomeno dell'interferenza⁴² e il code-switching⁴³, sono due fenomeni legati alla pragmatica e a quello che utilizzando un'altra lingua, diversa dalla lingua madre dei parlanti, si vuole trasmettere⁴⁴.

I giovani romeni tendono a far proprio anche l'utilizzo di altri anglicismi molto diffusi, come per esempio i connettivi (*but, so, also, anyway, btw, and, etc*), verbi (*say, look, see*), esclamazioni, che esprimono lo stato d'animo del parlante (*oh, gosh, boy, Jesus!, no way!, what?!*) e altre frasi brevi (*you see, I mean, you know*).

In conclusione, si può dedurre facilmente che gli anglicismi più frequenti analizzati in questo paragrafo sono collegati a una cerchia ristretta di parlanti romeni, ovvero riguarda per lo più i giovani e si verificano soprattutto in contesti informali e sono legati alla conversazione orale.

⁴² L'interferenza linguistica è un fenomeno che si presenta quando la lingua madre di un parlante produce degli effetti nella produzione di una seconda lingua, e può essere legato alla grammatica, all'ortografia, al lessico o alla fonologia.

⁴³ è il fenomeno per cui un parlante passa da una lingua ad un'altra all'interno del discorso.

⁴⁴ House, 2011 pp. 608-626.

In conclusione, l'anglicismo può rimanere un problema per alcuni linguisti, da tutti i punti di vista, soprattutto perché per certi non è solo una moda passeggera; infatti, come è facilmente dimostrabile nel DOOM3, i neologismi derivanti dall'inglese, dall'ultima edizione si sono raddoppiati, creando un corpus sempre più vasto. È da tenere in considerazione anche il fatto che alcuni vanno in disuso, altri invece col tempo espandono il loro significato, altri invece ne perdono, ma rimane il fatto che gli anglicismi che continuano ad essere usati si mimetizzano nella lingua, adattandosi al sistema. Inoltre, si potrebbe affermare che i prestiti lessicali siano meno nocivi, mentre quelli più pericolosi per la lingua romena, ma anche per altre lingue, sono i prestiti semantici e sintattici, perché si adattano talmente bene che rischiano di confondere i parlanti madrelingua, portando alla creazione di frasi sbagliate da un punto di vista linguistico. Questo tipo di anglicismi possono alterare il significato tradizionale delle parole dando origine a una serie di variazioni non attestate e sbagliate.

Nonostante la lingua inglese abbia e avrà una forte influenza su tutte le lingue europee, si può affermare che comunque è tenuta sotto controllo e al giorno d'oggi non risulta essere effettivamente un pericolo per l'identità nazionale e per la lingua romena, che nel corso dei secoli ha saputo filtrare e registrare lessico dallo slavo, turco, greco e francese. Infatti, alcune lingue hanno lasciato tracce significative nel lessico, tra quelle elencate, nel diciannovesimo secolo, il francese ha avuto un ruolo fondamentale nella modernizzazione della lingua romena. Il francese è un chiaro esempio della capacità della lingua di accettare solo i neologismi di cui ha avuto veramente bisogno per far fronte allo sviluppo rapido della società.

Infine, gli studi sugli anglicismi sono sempre maggiori, l'inglese si sta diffondendo sempre più in tutti gli altri sistemi linguistici, conquistando il titolo che aveva nel passato il latino di *lingua franca*⁴⁵.

D'altronde gli anglismi nella lingua romena hanno contribuito all'accumulo, alla diversificazione dei mezzi che i parlanti hanno per esprimersi e alla modernizzazione della lingua, per questi motivi è possibile sostenere che gli anglicismi sono favorevoli alla lingua romena. Tutto ciò tenendo conto della difficoltà che gli anglicismi possono portare ai romeni, di conseguenza in caso di dubbio riguardo l'uso e il significato di questi neologismi viene consigliato la consultazione del dizionario che racchiude in poche righe la norma ortografica, le forme grammaticali, alcuni esempi per la pronuncia, i possibili significati e le loro spiegazioni e infine alcuni esempi d'uso.

⁴⁵ Il latino aveva conquistato il titolo di lingua franca quando è stata riconosciuta come lingua del cristianesimo, quindi come lingua universale della religione Cristiana, diffusa in tutta l'Europa. L'inglese ha assunto il titolo di lingua franca con la creazione dell'Impero britannico, diventando la lingua più utilizzata in molte aree della terra.

Riassunto in lingua romena

În ultimii ani se vorbește tot mai mult despre influența limbii engleze și rolul internațional al acesteia în ceea ce privește necesitatea de a comunica într-un mod eficient și rapid. Utilizarea frecventă din prezent a limbii engleze poate fi comparată cu situația asemănătoare din secolul al XIX-lea când limba franceză era considerată extrem de importantă.

Împrumuturile au început să apară în mod frecvent în România odată cu anul 1989, după căderea comunismului, urmând un val de modernizare și sincronizare cu Europa occidentală a societății și culturii române. Aceste noi cuvinte au fost numite anglicisme¹, fiind termeni care aparțin domeniului tehnic, economic și publicistic. De menționat că presa a contribuit mereu la “educarea lingvistică” a publicului român.

Preluarea tot mai intensă a anglicismelor a stârnit interesul lingviștilor, ale căror păreri erau contradictorii.

Unii au fost îngrijorați de acest fenomen incontrollabil, considerând că ar pune în pericol identitatea națională română, în timp ce alții au fost mai îngăduitori. Unul dintre lingviștii care se împotriveau fenomenului este criticul literar Eugen Simion, catalogând această variantă a limbii române drept "un jargon insuportabil, care tinde să prostească vorbitorii și să urâtească limba".

Pe de altă parte, alți lingviști precum Adriana Stoichițoiu-Ichim și Mioara Avram, nu privesc negativ această modernizare, ci sunt mai îngrijorați de modul în care folosesc vorbitorii de limbă română anglicismele, fiind iminent un conflict de generații. Astfel, Avram precizează că:

„influența engleză este un fenomen internațional care nu are nimic negativ în sine și nu e mai periculoasă pentru limba română decât alte influențe din trecut și de azi; în această privință se pune mai mult problema folosirii corecte și a echilibrului, care implică rezolvarea înțeleaptă a conflictului dintre generații în atitudinea față de anglicisme”.

Anglicismele sunt termeni care s-au afirmat în toate registrele lingvistice: în limba specializată, în limba scrisă, în limbajul colocvial și mai noi, în categoria limbajului tinerilor.

În concluzie, “romgleza”, pare a fi un fenomen mai puțin amenințător dacă se ține cont de punctul de vedere diacronic al unei limbi, având în vedere că fiecare limbă când

intră în contact cu alta are capacitatea de a alege împrumuturile necesare. Acest proces a fost clarificat de Sextil Pușcariu în anii '40 cu metafora: "Neologismele ce năvălesc în limbă se pot asemăna cu trenurile cu străini, care intră în gările orașelor mari. Unii din călători coboară, ca peste puțin timp să se urce iarăși în tren și să plece mai departe: sunt neologismele cu o viață efemeră, care nu izbutesc să se încetinească în limbă. Sunt călători care intră în oraș și rămân acolo. Unii se fac singuri și numai încetul cu încetul se obișnuiesc în noua lor patrie, păstrând caracterul străin toată viața lor. Alții însă sunt așteptați în gară de rude și prieteni, care îmbrățișează la sosire și în societatea cărora rămân mereu. Acestea sunt neologismele care de la intrarea lor în limbă au fost asimilate elementului băștinaș și au intrat în familia cuvintelor înrudite etimologicește".

În al doilea capitol sunt analizate anglicismele care au intrat în sistemul lingviști român în perioada de după regimul comunist și primii ani din secolul al 21, dintr-o perspectivă semantică și stilistică pentru a explica folosirea lor adecvată. Ținând cont de ce este funcția normei lingvistice a limbii românești⁴, a fost necesar să împărțim anglicismele *noi* în două categorii de împrumuturi din limba engleză, stabilite de Sextil Pușcariu: împrumuturile *necesare* și cele *de lux*.

Anglicismele necesare sunt acele cuvinte noi de care limba română are nevoie pentru o comunicare eficientă, deoarece ele se referă la o nouă realitate a lumii moderne, ce a apărut în România ca un val fără să dea timp vorbitorilor și lingviștilor de a găsi un echivalent în limba maternă.

Anglicismele care sunt împrumuturi de lux sunt folosite de vorbitori doar pentru a exprima un sens conotativ specific, un exemplu pot fi aceste cuvinte: *job, business, party*, ele au un echivalent în limba română, precum *loc de muncă, afacere, petrecere*. Aceste sunt anglicismele care nu s-au adaptat gramaticii limbii română, care pentru a se adapta au nevoie de cratimă atunci când sunt articulate, spre exemplu *show – show-ul*.

Din limba engleză nu au intrat doar cuvinte ci și mici construcții lexicale, ele fac parte din fenomenul de a *calchia*, mai precis calcul poate fii unul de semantică, de structură morfematică, de gramatică, și calcul lexico-gramatical. Calcul lexical se bazează pe forma cuvântului din engleză, spre exemplu *cal-putere* vine de la <ing. *horse-power*; în ceea ce privește calcul semantic, acesta preia din engleză sensul și se asociază traducerii în limba română, de exemplu *A descărca* (care în română însemna doar acțiunea fizică) < ing. *to download*.

Într-adevăr, limba română necesită neologisme cât mai specifice în anumite sectoare precum acela IT, în lumea afacerilor și a modei. Primi termini specialiștii au fost publicați în revista *Concepte; primul jurnal al profesioniștilor în comunicare* din 1998, spre exemplu *manager, catering* și *news*, printre care se regăsesc și multe împrumuturi de lux.

Mai departe, în același capitol a fost analizat, din perspectiva normei lingvistice, procesul de integrare ale anglicismelor, mai specific este vorba de două procedee de adaptare, unul care menține forma originală din engleză și unul care trece neologismul printr-o adaptare a gramaticii române.

Adaptarea acestora cuvinte noi poate prezenta niște dificultăți, de origine obiectivă și subiectivă. Dificultățile de origine obiectivă pot avea legătură cu natura cuvântului împrumutat, spre exemplu dacă provine dintr-un registru specific trebuie ținut cont de registrul din limba sursă și registrul din care trebuie să facă parte în limba țintă. Mai mic este impactul dificultăților subiective, pentru că aceste probleme rezultă din lipsa de cunoștință a limbii engleze și cea română, acei *false-ferind* adică “printenii falși”, spre exemplu *desert*, rom. fel de mâncare, ingl. Înseamnă *deșert*.

Procesele folosite pentru adaptarea anglicismelor în limba română poate fii bazat pe ortografia etimologică (*bodyguard*) sau per ortografia fonetică (*badiguard*), sau chir și mixtă (*bodiguard*).

Există niște neologisme care au origine din limba engleză dar ele s-au atestat în limba română așa cum se pronunță, și cum se scrie de fapt în limba din care provin, spre exemplu cuvântul englezesc “sandwich”, în română se poate scrie și *sandvici* sau *sendviș*.

În ultimul rând, s-a pus problema genului pe care trebuie să-l aibă aceste anglicisme adaptate limbii române, masculin, feminin sau neutru. Rodica Zafiu susține că articolul feminin nu este pus niciodată după un cuvânt ce se termină cu o consoană. Aceasta era o regulă în trecut, dar mai recent se utilizează și femininul pentru astfel de cuvinte, cum ar fi *fană* și *hairstilistă*, deși subiectul articulării anglicismelor rămâne unul încă dificil de clasat în reguli stricte.

Interesante sunt acele anglicisme care se înregistrează în română menținând forma de plural din engleză, însă pentru a fi într-adevăr la plural, acele cuvinte au nevoie și de desinența pluralului român, spre exemplu *comicsuri* < ing. comics (pl).

În ceea ce privește adaptarea verbelor în limba română, anglicismele cu funcție de verb au sufixul *-a*, *-ui*, și *-iza*, nu numai în limba română ci în majoritatea limbilor neolatine se folosește prima conjugare cu sufixul *-ez* pentru prima persoană la indicativ, un exemplu clar: *a accesa*, *eu accesez*.

Ultimul capitol este despre cum sunt utilizate neologismele, dintr-o perspectivă semantică. A fost dedicat un capitol semanticii pentru că este important ca vorbitorii nativi români să înțeleagă că un cuvânt trebuie folosit într-un context adecvat ținând cont de semnificația sa. Partea dificilă legată de anglicisme din această perspectivă este sensul pe care îl poate avea un cuvânt, fie legat de denotație, fie de conotație.

Jurnaliști sunt principalii utilizatori de neologisme de origine engleză și folosesc termeni tehnici des în raport cu intenția de a transmite un mesaj specific, având scopul precis să evedențieze că acel anumit ziar ori program tv este în pas cu moda lingvistică. Spre exemplu titlul unui articol “Pâine second-hand la Iași” folosește *second-hand* cu intenția de a atrage atenția cititorilor spre știre, iar anglicismul pierde semnificația obiectivă “deja folosit” pentru unul conotativ “Pâinea re vândută la Iași”, totuși acest *second-hand* creează o imagine negativă, o atenție pe care nu știm dacă să i-o atribuim ziaristului sau nu.

Argumentele legate de semantică sunt nenumărate, ceea ce se remarcă și în cazul anglicismelor care în limba română iau o conotație pozitivă, deși în engleză sunt neutru. Acest fenomen urmărește să înobileze semnificația cuvântului englez când este folosit în limba română, un exemplu foarte comun este anglicismul „job” folosit pentru „loc de muncă” și sinonimele sale. Acest neologism este folosit de vorbitori cu intenția de a-i face să pară superiori, respectabili și în pas cu moda. Cuvântul „job” nu doar că are un semnificativ pozitiv ci în limba română dese ori se referă la un loc de muncă la birou, spre exemplu propoziția din acest articol de ziar: “Azi, în anul de grație 1999, românul se gândește mai mult la un job decât la un loc de muncă.”

Care sunt elementele ce caracterizează alegerea unui cuvânt în locul altuia? Alegerea unui cuvânt potrivit într-o conversație sau într-un text scris depinde de culoarea și efectul pe care autorul dorește să le transmită, aceasta fiind o alegere legată de stil și de contextul

situational, adică setul de factori și condițiile externe ale acutului de comunicare. Există anglicisme polisemantice a căror utilizare și semnificație depind de contextul situațional, spre exemplu *cool*: adjectiv și adverb, în jargonul tinerilor are funcție de adjectiv superlativ.

Cum a fost deja menționat, anglicismele sunt folosite pentru a înlocui cuvintele în limba română pentru că au o semnificație mai nobilă, ori datorită semnificatului lor care le face mai ușor de utilizat, sau pentru că dăruiesc vorbitorului prestigiu. Această idee de prestigiu apare la persoanele care folosesc cultisme și împrumuturile de lux, cum este *job*, *brand*, *trainer* etc; este foarte important atunci când vorbitorul oferă să folosească anglicisme, să țină cont dacă împrumutul este adecvat în acel context situațional pentru că un anglicism poate avea o semnificație mai restrânsă, spre deosebire de cuvântul din limba română: “*manager de bloc*”, folosit greșit în loc de *administrator de bloc*. Mai frecvante sunt greșelile legate de interferențe și falși prieteni, deoarece limba engleză circulă în România fără bariere și vorbitorii români nu au mereu capacitatea de identifica jocul de sunete similare. Un exemplu luat din ziare: “Sistemul actual de impozitare este dificil și *confuzat* pentru populație” [engl confusing] ar fii mai adecvat cuvântul “*derutant*”, mai ales pentru că termenul *confuzat* nu există în limba română.

Așa spuși “*falși prieteni*” care se regăsesc des în subtitrările din film sunt de cele mai multe ori omonime, spre exemplu *determinat* cu semnificație de “ferm, hotărât” (ing. Determined) care în română înseamnă “ceva care a fost stabilit, precizat”.

În ultimul paragraf am utilizat Dicționarului ortografic, ortoepic și morfologic al limbii române, DOOM din 2021, ediția a III-a, și am analizat un corpus restrâns de anglicisme recente în limba română, neologisme care au îmbogățit toate registrele a limbii, analiza a fost din perspectiva lexicului, morfologie și semanticii. A rezultat că majoritatea neologisme au păstrat caracteristicile grafice și de pronunță a limbii englezești. Cea mai recentă schimbare în ceea ce privește forma scrisă a anglicismelor este articularea cuvintelor care se termină în litera –y, precum cuvântul *display*, fără a mai fi nevoie de cratimă; *display-ul* se înlocuiește cu *displayul*.

Anglicismele noi sunt numeroase în domeniul profesiilor, de exemplu *promoter* și *developer*, în domeniul gastronomic a apărut *take away*, *home delivery food*, nenumărate exemple.

În final, este de precizat că toate anglicismele care au un echivalent în limba română însă nu sunt folosite de către vorbitorii români ori pentru că acele cuvinte nu redau *culoarea locală*, dintr-un fel de “lene” lingvistică, aceștia nedorind să depună efortul de a selecționa un termen adecvat. Uneori este și vorba de un snobism lingvistic.

Bibliografia e sitografia

Avram 1997

M. Avram, *Ortografia per tutti. 30 difficoltà, Litera, Chisinau, 1997* [Ed. originale, *Ortografie pentru toți. 30 de dificultăți*; Chișinău, Editura Litera, 1997]

Avram 1997

M. Avram, M. Sala, *Gli anglicismi nella lingua romena attuale*, Editura Academiei, Bucarest 1997 [ed. originale *Anglicismele în limba română actuală*, București, Editura Academiei, 1997]

Avram 1997, pp. 25-36.

M. Avram, *Compuse de tip tematic în presa actuală*, in *Neologismele în presa noastră actuală* (cu specială referire la cea scrisă) a cura di G. Chivu, Universitatis Babeș-Bolyai. Philologia, XLII, 4, 1997 pp. 25-36.

Avram 1998, pp. 31-35.

M. Avram, *Noutăți reale și noutăți aparente în vocabularul românesc actual*, in *Limba și literatură*, vol. 1, 1998 p. 31-36.

Bantaș, Rădulescu 1983

A. Bantaș. M. Rădulescu, *False Friends. Capcanele limbii engleze*, Teora, Bucarest 1992, p. 6.

Bonfante 1961

G. Bonfante, *Esiste il neutro in italiano?* in *Manifestazioni del neutro nell'italo-romanzo medievale*, a cura di Faraoni, Gardani e Lopporcaro, Zurich, 1961, pp. 203-109.

Crystal 2007

D. Crystal, *L'inglese come lingua globale*, Pari Publishing, 2007 [ed. Originale: *English as a Global Language*, Cambridge University Press, New York, 1997].

DCR2

Dumitrescu, Florica, *Dicționar de cuvinte recente*, Logos, București, 1997.

DEA

M. Goerlach, *Dicționar uzual al anglicismelor din 16 limbi europene*, [ed. Originale: *A Dictionary of European Anglicisms. A Usage Dictionary of Anglicisms in Sixteen European Languages*, Oxford, Oxford University Press, 2001].

DEX

Dicționar explicativ al limbii române (red. Resp. Ion Coteanu, Mircea Seche e Luiza Seche), București, Editura Academiei 1975.

DOOM2

Dicționar ortografic, ortoepic și morfologic al limbii române, ediția a II-a Academia Română, Institutul de Lingvistică, 2005.

DOOM3

Dicționar ortografic, ortoepic și morfologic al limbii române, ediția a III-a, Academia Română, Institutul de Lingvistică, Editura Univers Enciclopedic, 2021.

Georgin 1963

R. Georgin, *L'inflation du style*, Les Éditions Sociales Françaises, Paris, 1963 p. 6.

House 2011

House, J., "Global and intercultural communication", in: G. Andersen and K. Aijmer, *Pragmatics of Society*, Berlin/Boston, Walter de Gruyter, 2011 pp. 608-626.

Hristea 1978

T. Hristea, *Despre scrierea și pronunțarea unor anglicisme*, in "România literară", Iasi, 1978, nr. 26 p. 5.

Hristea 1997

T. Hristea, *Sinteze de limba română*, Editura Albatros, Bucarest, 1997.

Maschler, 2000

Y. Maschler, *What can bilingual conversation tell us about discourse markers?*, University of Haifa 2000, pp. 437-445.

MDN

Marcu, Florin, Marele, *Dicționar de neologisme*, Editura Saeculum, București, I.O., 2002.

Popescu 2002

Cristian Florin Popescu, *Dicționar explicativ de jurnalism, relații publice și publicitate*, Tritonic, Bucurest, 2002.

Pușcariu 1976

S. Pușcariu *Limba română*, vol. I, *Privire generală*, Bucurest, 1940; rieditata 1976, p.403.

Romalo 205

Valeria Guțu Romalo *Aspecte ale evoluției limbii române*, Humanitas, Bucurest, 2005, pp. 81-94.

Simion 2001

E. Simion, *Tot despre Romgleza*, Bucurest, «Curentul», 6 giugno, 2001 p. 3.

Stoichițoiu Ichim 2003

A. Stoichițoiu Ichim, "*Romgleza*": *Opțiune personală sau efect al globalizării?* in «Identitate românească și integrare europeană» a cura di G. Gabor, Editura Ars Docendi, Bucurest, 2003 p. 7. Parte 1.

Stoichițoiu-Ichim,2006

Stoichițoiu-Ichim, *Aspecte ale influenței engleze în româna actuală*, Bucurest, Editura Universității din București 2006. pp. 307-309.

Stoichițoiu Ichim 2002

A. Stoichițoiu Ichim, *Un prefixoid la modă: MEGA*, în ACCLR, 2002, pp. 225-232.

Stoichițoiu Ichim 2006

A. Stoichițoiu Ichim, *Creativitate lexicală în româna actuală*, Editura Universității din București, Bucurest, 2002.

Zafiu 2003

R. Zafiu, *Sui prestiti recenti dall'inglese: condizionamenti morfologici e scelte culturali*, in Romania e România, LINGUA E CULTURA ROMENA DI FRONTE ALL'OCCIDENTE, a cura di Teresa Ferro, Forum Editrice Universitaria Udinese, Udine, 2003 84 – 91.

Zafiu 2010

R. Zafiu, *101 cuvinte argotice*, Editura Humanitas, Bucurest, colecția *Viața cuvintelor*, 2010.